

la Cittadella

anno 5 - n°1 gennaio 2011



La Cittadella di un tempo...

all'interno...



p3 liturgia
Il concerto di Natale



p5 pastorale giovanile
Diversamente UGUALI!



p8 caritas
Tu per gli ALTRI



L'anno che verrà

editoriale

la Citadella

2

Ogni anno gli ultimi giorni di dicembre sono una grande occasione per ringraziare il Signore per tutti i benefici da Lui ricevuti nel corso dell'anno civile appena trascorso. E lo facciamo con l'atteggiamento dell'uomo credente, che vede nei giorni, nelle settimane e nei mesi **la mano di Dio che tesse la nostra storia come trame di un tessuto**. E con tali sentimenti ci disponiamo ad intraprendere l'anno che verrà.

Come pastore di questa comunità ho la gioia di anticiparvi tre momenti di grazia che, dall'inizio sino alla fine del 2011, scandiranno il nostro tempo e daranno una coloritura particolare al nostro anno nuovo. Innanzitutto avremo la felicità di partecipare il **25 gennaio 2011**, nella Cattedrale di Trani, all'Ordinazione Diaconale di Domenico Savio, il nostro collaboratore parrocchiale, che dal settembre 2010 fa parte della nostra parrocchia. Ci stringeremo attorno a lui in questo momento fondamentale per la sua vita, che lo introdurrà nell'ordine sacro e lo preparerà all'Ordinazione Presbiterale.

Inoltre il **28 aprile 2011** tutta la nostra Comunità parrocchiale sarà in festa per il

V anniversario della Dedicazione della nostra Chiesa, intitolata a Santa Caterina da Siena. Sarà commovente vivere insieme un piccolo 'giubileo' di questa straordinaria avventura iniziata insieme, con gioie e fatiche, e con l'impegno e la partecipazione di tutti voi, ben cinque anni fa.

E infine il **10 dicembre 2011** avremo modo di commemorare una figura molto importante per tutti quanti noi; parlo del mio predecessore don Michele Cafagna, che ricorderemo quel giorno nel X anniversario dalla sua morte. È bello vedere come alla fine di questo anno che ci attende, dopo la gioia di quanto ci è *nuovo* e che è frutto del nostro lavoro, il Signore voglia riportarci indietro nel tempo col cuore colmo di memoria grata a chi ha dato le fondamenta a questa comunità e l'ha guidata con fedeltà e amore per tanti anni. Con questo atteggiamento che si estende dall'attesa al ricordo vogliamo camminare insieme **con la gioia del popolo di Dio, che aspira quotidianamente alla Gerusalemme Celeste**. Ad maiorem Dei gloriam!

»»» don Michele

la Citadella mensile a cura della parrocchia di Santa Caterina da Siena, via santa caterina, 9 - 70052 Bisceglie (Bt)
tel/fax: 080.3922131 - cell. 347.3039804
mail: redazione@parrocchiasantacaterinabisceglie.it
www.parrocchiasantacaterinabisceglie.it

Direttore Responsabile: don Michele Barbaro
Coordinatore: Mauro Dell'Olio

Capo redattore: don Michele Barbaro
Hanno collaborato a questo numero: Ada Baldini e i volontari della Caritas parrocchiale, Gino Colangelo, Lucrezia Dell'Olio, Donato e Maria Di Ceglie, Carmela Gentile, Claudia Lops, Angelo e Nicoletta Misino, Piero e Grazia Soldano, Antonella Tamborino e il CPAC, Leonardo Trione, Sergio Valente
Art director: Rossella Dell'Olio
Stampa: Eurografica s.n.c. - Bisceglie



Una **LUCE** nella notte

Il edizione del concerto natalizio

A Anche quest'anno, per la seconda edizione, il **coro parrocchiale** Santa Caterina da Siena ha presentato il concerto natalizio dal titolo **Una luce nella notte**, eseguito lo scorso 26 Dicembre nell'Aula liturgica della chiesa. Il concerto di Natale è ormai entrato a far parte delle iniziative parrocchiali, e dopo l'ottimo risultato ottenuto l'anno scorso, non si poteva che riproporre questo evento artistico, arricchito da nuovi brani natalizi.

Le vere novità di quest'anno sono state tre: in primo sono state inseriti nella scaletta quattro brani in quattro lingue differenti, ossia **What child is this?** in inglese, **O Tannenbaum** in tedesco, **Minuit Cretien** in lingua francese e l'alfonsiano canto **Quando nascette ninno** in vernacolo napoletano; questo a dimostrazione dell'universalità della fede in Cristo.

tato dell'oboe (Marta Binetti) e del flauto (Claudia Lops), si è unito a quello dei violini (Elio Bufi e Angelica Musci) dando vita ad una armonia leggiadra, accompagnata dagli strumenti più bassi come la viola (Saverio de Robertis), l'eufonio (Gaetano Pepe), il flicorno basso (Domenico Losciale), la tromba (Sergio Colangelo) e i possenti timpani (Giuseppe Parisi).

Accanto a queste figure c'è da aggiungere il contributo dei solisti, stiamo parlando di Eliana Losciale e Antonio Di Tullio (sostituito poi, per problemi di salute, da Leonardo Bombini), che si sono prodigati nello studio e nell'esecuzione delle parti soliste in ben sei brani. Il loro è stato un lavoro complesso e lungo che ha portato ai risultati che tutti hanno potuto ascoltare.



La seconda novità è stata la presenza nel coro delle voci dei bambini, che a differenza dell'anno scorso – dove essi intervallavano l'esecuzione dei brani con delle letterine – quest'anno sono entrati a tutti gli effetti nell'esecuzione dei brani. Con loro abbiamo formato un coro di voci bianche che, per il concerto, sono diventate parte integrante del coro polifonico. Lavorare con i bambini è stata una bellissima esperienza, se pur faticosa.

La terza novità, infine, sono stati gli strumenti che hanno accompagnato il coro nell'esecuzione dei brani. A tutti i ragazzi musicisti va il nostro grazie, per la loro disponibilità, la loro professionalità e la loro gratuità. Gli strumenti, seguendo le partiture del M° Marco Frisina, hanno accompagnato armoniosamente il coro, creando un'atmosfera davvero suggestiva. In particolare il suono vellu-

Il concerto natalizio **Una Luce nella notte** vuole essere un punto di riferimento per le iniziative del Natale, in modo da poter raccontare l'arrivo di Dio non solo attraverso i presepi e gli alberi di Natale ma anche attraverso la musica, e così entrare a far parte delle tradizioni vissute dalla comunità.

Un ringraziamento speciale va inoltre al maestro del coro Leonardo Bombini che, come ogni anno si impegna con dedizione alla buona riuscita di ogni iniziativa che veda il coro polifonico di Santa Caterina protagonista.

Infine non possiamo che ringraziare il parroco don Michele Barbaro, che ci esorta a offrire la nostra voce come dono e preghiera al Signore e un regalo alla comunità, e il favoloso pubblico che ci omaggia delle sue più sentite congratulazioni.

»»» Il coro parrocchiale



La missione dei laici nella chiesa e nel mondo

In preparazione al Convegno Regionale del laicato, che si terrà nella prossima primavera, i laici della nostra Diocesi hanno voluto darsi appuntamento all'Oasi di Nazareth in Corato nei giorni del 4 e 5 dicembre 2010 partecipando ad un ritiro spirituale guidato dal nostro Arcivescovo sua eccellenza Mons. Giovan Battista Pichierri.

Il programma del ritiro verteva essenzialmente sulle riflessioni proposte dall'Arcivescovo e dal Dott. Mastropasqua, direttore della Commissione laicato della Diocesi, tutte incentrate sulla figura e sul compito del laico.

Partendo dal Concilio Ecumenico Vaticano II e fino al Convegno ecclesiale di Verona del 2006 le argomentazioni hanno ripercorso 4 punti salienti:

1. L'essere cristiano del laico: identità;
2. L'agire cristiano del laico: apostolato;
3. La missione del laico nella Chiesa: forme ministeriali;
4. La missione del laico nelle realtà temporali del mondo: indole propria.

I primi tre aspetti sono stati ampiamente illustrati dall'Arcivescovo, mentre il tema trattato dal direttore del laicato ha riguardato espressamente la missione del laico nel mondo.

Chi è il laico cristiano?

Egli è un battezzato e cresimato che si nutre dell'Eucarestia. È un membro del corpo mistico di Cristo; egli, incorporato nella chiesa col Battesimo, viene reso "partecipe della funzione sacerdotale, profetica e regale di Cristo".

Nella Chiesa i laici partecipino attivamente accanto ai pastori, come esortato nella *Christifideles Laici*, e nello Spirito apostolico che fu degli uomini e donne che aiutarono Paolo, (*Atti degli Apostoli*). Nutriti dall'amore di Cristo, i laici devono diventare il mezzo di trasmissione dello

stesso Amore, perché è l'unico che possa cementare le comunità; le divisioni al contrario diventano la flagellazione del corpo di Cristo.

Attraverso la ministerialità del lettorato, accolto, della somministrazione dell'Eucarestia i laici cooperano all'estensione e al progresso del regno di Cristo nel mondo.

Il Vescovo, dopo un'ampia e curata esposizione teologica, ha concluso sottolineando l'importanza dei cardini della nostra fede: le tre virtù teologali **Fede, Speranza e Carità** e le quattro virtù cardinali **Prudenza, Fortezza, Temperanza e Giustizia**, senza le quali è facile cadere nel pericolo del relativismo e non è possibile realizzare quella ricchezza suprema dello stare insieme, culmine dell'osmosi tra la Chiesa e il mondo.

Il mondo, come terreno d'azione del laico, è stato il tema trattato invece dal Direttore di commissione. Ha tracciato l'attuale contesto storico della società vista da alcuni 'a coriandoli', da altri 'corto-termista', altri 'liquida' e dai meno ottimisti, che nel 2016 prevedono il nostro pianeta abitato dai nuovi barbari.

Insomma un terreno insidioso in cui la fede è considerata una possibilità umana tra le altre e l'esperienza del credere un'opzione tra le tante, non più scontata. I rischi di sentirsi assediato, in quanto minoranza, e dell'appiattimento che fa perdere di vista quell'Oltre, sono reali.

Il laico ha bisogno di riflettere sul rapporto tra Dio e l'uomo. Riscoprire i doni ricevuti in *Siracide 17,1-10* e metterli al servizio degli altri è la chiave di lettura della propria missione. Solo lodando il nome del Signore e narrando le sue meraviglie, il laico può diventare sale della terra e luce del mondo, accendendo un fuoco di speranza per tutti gli uomini.

»»» Nicoletta e Angelo Misino



DIVERSAMENTE UGUALI

Il 2010 si è concluso nel migliore dei modi per noi giovani! Il mese di dicembre è stato infatti molto ricco di appuntamenti: abbiamo iniziato l'8 dicembre, giorno in cui abbiamo rinnovato il nostro impegno annuale, dicendo ancora una volta "Sì" all'Azione Cattolica, tesserandoci.

Un'esperienza molto importante e coinvolgente è quella che alcuni membri del nostro gruppo Puzzle/Sunshine hanno avuto l'opportunità di vivere:



per qualche giorno siamo entrati in una nuova ed entusiasmante realtà... quella della disabilità. Abbiamo scoperto un mondo nuovo: fatto di sorrisi, parole dette e non dette, sguardi e battute!

Collaborando con la **Cooperativa Uno tra noi** abbiamo partecipato il 14 dicembre presso il Teatro Garibaldi al concorso musicale **In... canto alla G. Ferraris** organizzato proprio dalla S.M.S. Galileo Ferraris. Dopo tre intensi giorni di prove, con il prezioso aiuto e sostegno della band musicale biscegliese **Onda sonora** e degli operatori della Uno tra noi che ogni giorno con amore, pazienza e gioia lavorano con i loro ragazzi, noi e alcuni utenti del centro diurno ci siamo esibiti sul palco in due brani: **Quando canterai la tua canzone** di Ligabue e **Vivere il mio tempo** dei Litfiba.

È stato bellissimo cantare e suonare tutti insieme,

grazie alla vivacità e all'allegria dei ragazzi: c'era Enzuccio che con le sue battute (o meglio, fredde!) ci faceva dimenticare la stanchezza, Isa che aveva sempre il caffè da offrirci, Mariaida che teneva il tempo con gli strumenti ritmici, Marianna che aveva fame ed era stanca, Gianpiero che era in ansia per la sua parte da solista, Maurizio che ogni volta sfoggiava un look diverso e sempre alla moda, e tutti gli altri!

L'obiettivo era quello di aiutare i ragazzi diversamente abili a cantare... ma alla fine sono stati loro ad aiutare noi, perché ci spingevano a cantare sempre più forte e inoltre conoscevano il testo a memoria, mentre noi tenevamo nascosto il foglio con le parole delle canzoni, sbirciando ogni tanto!

Siamo stati con loro solo qualche giorno, però l'emozione e l'affetto che ci hanno trasmesso è qualcosa di indescrivibile, qualcosa che rimane dentro. Basta regalare loro un sorriso o una carezza, sembra

davvero di aver donato il mondo intero! Loro danno sicuramente molta più importanza ai piccoli gesti e alle piccole cose, che forse noi, presi dai tanti impegni e dai tanti affanni della vita, molte volte trascuriamo o addirittura non vediamo.

Alla fine abbiamo ottenuto il Premio della Critica, ma in realtà avevamo già vinto molto prima: per i ragazzi la vittoria è stata quella di salire su un palco vero ed esibirsi davanti a tanta gente. Per noi giovani, invece, la vittoria più grande è stata quella di eliminare le paure e tutti i pregiudizi, guardando i ragazzi come persone normali e non diversi da noi... ognuno di noi, in fondo, si differenzia da tutti gli altri per qualche caratteristica che ci rende speciali, e tutti insieme non possiamo fare altro che arricchirci l'un l'altro!

Grazie ragazzi! »»» **Claudia e Roberta Lops**



Passeggiata per Betlemme

Anche quest'anno, come gli anni precedenti, la nostra parrocchia ha vissuto il periodo natalizio con la Novena in preparazione alla festa della Natività del Signore. Dal 16 dicembre fino alla vigilia ci siamo recati nella Biblioteca don Michele Cafagna per vivere questo momento tanto atteso, in compagnia dei bambini del catechismo. Ed è stata una novena molto originale, diversa dagli altri anni.

Abbiamo fatto una *passeggiata* per le vie di Betlemme, alla ricerca del Bambinello Gesù. E ogni giorno in ogni via abbiamo incontrato alcuni 'simpatichi amici', ossia dei personaggi che in qualche modo hanno a che fare con Gesù Bambino. E il nostro itinerario si è aperto con Via delle Lavandaie, dove abbiamo incontrato Gianna, Maria e Mariolina, le quali ci hanno fatto capire che la prima strada da imboccare per andare da Gesù è quella della purificazione. Bisogna lavare non solo i panni, ma anche l'anima.

Poi abbiamo svoltato verso Via dei Fabbri in compagnia di Pino; da essi abbiamo imparato che Gesù è colui che ci forgia come il ferro nel fuoco, ma in un fuoco che non brucia, che è quello dell'amore. Successivamente siamo passati in Via dei Pastori: qui abbiamo incontrato Giuseppe, Biagio – che si è immedesimato alla grande con il lupo (tanto da mettere paura a un bimbo) – e i due agnellini Francesca e Angela. Don Michele ci ha illustrato come sfuggire dal peccato, incarnato nella figura del lupo, grazie all'aiuto di Gesù Buon Pastore.

E ora una Via tutta speciale, che mi ha visto protagonista nei panni di un simpatico *zampognaro*. E qui il personaggio da me interpretato ha fatto comprendere ai bambini la bellezza della vita, si-

mile alla bellezza della musica che si ascolta. Dopodiché in Via dei Fornai ci hanno accolto dei bravi panettieri: Mauro, Paola e Lucrezia; ci è stata ricordata l'importanza di saper spezzare il pane con gli altri, segno di condivisione e fraternità. Alla fine abbiamo messo subito in pratica il messaggio condividendo delle squisite fette di pane con la nutella preparateci dai tre fornai.

Poi in Via dei Taglialegna con Giuseppe e Mauro dove abbiamo riflettuto sulla solidarietà.

Il settimo giorno il nostro cammino ha proseguito per Via dei Locandieri. Natalia, Maria Teresa, Simona e Valeria ci hanno fatto *ubriacare* dell'amore di Dio, che solletica il cuore e lo rende sempre lieto. È l'unica ubriachezza che ci è consentita.

Poi una via speciale, Via dei Magi, in compagnia di Domenico, Sergio e il pezzo forte di questo trio, Nicola. Abbiamo riflettuto sul senso dell'adorazione di Dio. L'ultima via del nostro itinerario è quella più importante, e per arrivarvi abbiamo dovuto faticare tanto. Dopo essere passati per tanti luoghi, con tanti personaggi, ora ci avviciniamo alla dimora di Gesù Bambino: eccoci finalmente in Via degli Angeli con Angela, Francesca, Emilia, Valentina, Annalisa e Gioia.

Questa Novena è servita tanto per il percorso spirituale di ogni fanciullo come preparazione al Santo Natale, per meglio disporre i nostri cuori ad accogliere Gesù nella nostra vita. Cogliamo l'occasione io e Domenico di farvi i nostri più sinceri auguri di Buon Natale e Felice anno nuovo; cerchiamo ora tutti insieme di imboccare, nella vita quotidiana e con l'impegno in parrocchia, la via della sincera comunione per giungere a Cristo, il vero centro della nostra vita. Buon cammino!!!

»»» Italo Innocenti e Domenico Savio Pierro



La salvaguardia dell'ambiente

Dopo il Concilio Vaticano II il Magistero della Chiesa ha nutrito sempre più attenzione al tema delicato e attuale della questione ecologica. Il **Compendio della dottrina sociale della Chiesa** contiene tutto un capitolo dedicato alla sua trattazione, che è il decimo, dal titolo **La salvaguardia dell'ambiente**.

Il Compendio parla della *natura*, come luogo in cui l'uomo vive la sua relazione con Dio, con i suoi simili, con le creature, e infine con se stesso. La Chiesa considera sempre la natura in rapporto a Dio e all'uomo e non la tratta solo come un insieme di 'cose' – come fa certa cultura naturalistica – ma anche di 'significati'.

Sulla natura il Compendio getta la luce della rivelazione, ossia la luce della creazione. La natura è per l'uomo e l'uomo è per Dio. Il Compendio, quindi, non avvala né l'assolutizzazione della natura, né la riduzione di essa a mero strumento; ne fa invece una questione morale dove l'uomo gioca la propria responsabilità davanti agli altri uomini, comprese le generazioni future, e davanti a Dio. Questo significa che la natura è una ricchezza posta nelle mani responsabili e prudenti dell'uomo: *"Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite la terra. Il timore e il terrore di voi sia in tutte le bestie selvatiche e in tutto il bestiame e in tutti gli uccelli del cielo. Quanto striscia sul suolo e tutti i pesci del mare sono messi in vostro potere. Quanto si muove e ha vita vi servirà come cibo: vi do tutto questo, come già le verdi erbe"* (Gen 9,1-3). Significa anche che l'uomo ha un'indiscussa superiorità sul creato e, in virtù del suo essere persona dotata di un'anima immortale, non può essere equiparato agli altri esseri viventi; allo stesso tempo si deduce che la natura "non è tutto" e l'uomo non ha diritto assoluto su di essa, ma un "mandato di cura", conservazione e sviluppo in una logica di universale destinazione dei beni della terra, che è, come noto, uno dei principi fondamentali della dottrina sociale della Chiesa.

Utilizzando questo orizzonte concettuale di sfondo, si può tentare di evidenziare quattro punti, tra i più significati-

vi del Compendio della dottrina sociale della Chiesa, sulla questione ambientale.

1) La Sacra Scrittura indica i criteri fondamentali per affrontare la questione ambientale: **la persona umana, fatta ad immagine e somiglianza di Dio Creatore, è posta al di sopra di tutte le altre creature terrene, che deve usare e curare in modo responsabile per corrispondere al grande progetto di Dio sulla creazione** (CDS 451-455).

2) Nell'approccio alla questione ambientale il Magistero della Chiesa sollecita a tener conto di due esigenze fondamentali: a) **non si deve ridurre** utilitaristicamente la natura a mero soggetto di manipolazione e sfruttamento; b) **non si deve assolutizzare la natura**, ne sovrapporla in dignità alla stessa persona umana (CDS 461-464).

3) Nell'approccio alla questione ambientale si deve far valere il **primato dell'etica sulla tecnica** e dunque, della necessità di salvaguardare sempre la dignità dell'essere umano. Punto di riferimento centrale per ogni applicazione scientifica e tecnica è il rispetto dell'uomo, che deve essere accompagnarsi ad un doveroso atteggiamento di rispetto nei confronti delle altre creature viventi (CDS 456-460).

4) La questione ambientale evidenzia **la necessità di armonizzare le politiche dello sviluppo con le politiche ambientali**, a livello nazionale e internazionale. Lo sviluppo economico deve considerare attentamente la necessità di rispettare l'integrità e i ritmi della natura, poiché le risorse naturali sono limitate e alcune non sono rinnovabili. Questo è un richiamo importante alla protezione e alla tutela dell'ambiente che ci circonda (CDS 469-470).

Tutto il creato è un dono, che Dio ha messo nelle mani responsabili dell'uomo. Spesso i problemi ambientali nascono da una negazione di Dio e di chi ha *"ha creato cielo e terra"*. In sintesi, bisogna tornare a guardare il mondo e quanto ci circonda con gli occhi di Dio. E insieme sarebbe molto guardare al creato come mezzo per lodare il Signore e vivere più in sintonia con lui, come san Francesco ci ha insegnato con il suo **Cantico delle Creature**. »»» **Leonardo Trione**



TU per gli ALTRI



S“Si dovrebbe pensare più a far bene che a star bene: e così si finirebbe anche a star meglio”. Partendo da questo aforisma di Alessandro Manzoni pensiamo che nel tempo di Natale, l'appello a fare un po' di *carità* dovrebbe essere più forte. È strano ma sembra evidente che in questo particolare periodo si corre di più dietro al consumismo dando molta importanza ai contorni quasi di nessun valore, mentre si lascia da parte la cosa più essenziale cioè *spolverare* quella sensibilità nascosta nel nostro animo in nome del vero significato della parola carità cioè amore e soprattutto amore verso gli altri.

Ed è *per gli altri*, i più bisognosi che i volontari della Caritas nelle giornate del 4 e 5 dicembre hanno allestito un mercatino della solidarietà, il cui ricavato è servito per alimentare un fondo a cui attingere per l'acquisto di alcuni generi alimentari, per le famiglie in situazioni di disagio, che si rivolgono al centro d'ascolto parrocchiale. L'evento è stato un successo e un doveroso ringraziamento va a tutti coloro che hanno aderito all'iniziativa, aiutando ad organizzare l'allestimento e preparando tante leccornie, dai dolci natalizi alla pasta fresca e alla grande varietà di torte. Hanno contribuito con grande disponibilità i membri dell'Azione Cattolica parrocchiale, le ancelle del mattino, i catechisti e relative mamme, zie, nonne e simpatizzanti. Numerosi i fedeli che, all'uscita delle principali funzioni, sono stati invitati ad acquistare questi manufatti. GRAZIE!

Spinti dal clima natalizio che invita ad essere più buoni e solidali anche altri benefattori hanno donato vari prodotti alimentari.

E non finisce qua...

Alcune insegnanti della scuola elementare don Tonino Bello e materna Vincenzo Caputi hanno invitato i genitori dei propri alunni a portare qualcosa per i bimbi un po' meno fortunati di loro e durante le recite per il Natale hanno consegnato al nostro staff Caritas dei cestini pieni di viveri. Alle maestre che hanno risposto al nostro appello e a tutti i genitori di buona volontà, noi della Caritas desideriamo esprimere tutta la gratitudine con cui abbiamo accolto questo gesto.

Inoltre quest'anno l'Associazione **don Piero servo per amore** in occasione della commemorazione di don Pierino Arcieri ha scelto la nostra parrocchia per destinare un contributo ad alcune delle famiglie che seguiamo settimanalmente, dimostrando che la carità predicata in vita da don Piero, il quale aveva grande capacità nell'ascoltare i bisogni del prossimo, va oltre, anche dopo la sua morte. Immensa gratitudine per questo gesto davvero speciale.

Ecco questi sono i veri cristiani all'opera, praticanti del bene e dell'amore verso il prossimo, senza chiedere nulla in cambio, proprio come ci ha insegnato nostro Signore Gesù.

»»» I volontari Caritas Ada, Giovanni, Lucrezia, Nina, Anna e Pino



Le immagini della cittadella di un tempo

Metti un periodo storico difficile, il secondo dopoguerra, metti un Sindaco intraprendente e amato, Umberto Paternostro, metti un prete giovane e appassionato, don Michele Cafagna, metti anche tanta gente onesta, umile e operosa, quella che costruisce le strade e con quelle pietre ci costruisce anche le case e la chiesa... ecco, sono questi gli ingredienti che hanno fatto nascere la Cittadella, il nostro quartiere.

La Cittadella non è solo *“un toponimo sintomatico del suo distacco fisico e socio-economico dalla città storica”*¹ è qualcosa di più, è il toponimo di un'anima, di uno stile, è senso di appartenenza ad una comunità, è *un rione di grande umanità*². La Cittadella è, in altre parole, un'identità, a volte poco propensa al cambiamento, al respiro culturale, a volte troppo popolare, a volte chiusa nel pettegolezzo di una stanza, di una strada, di un palazzo, ma è pur sempre il contesto urbano e sociale di tanta gente ricca di tradizioni, di valori, di usanze che costituiscono una ricchezza che non potrà essere cancellata neanche dallo spettro della *“malta della modernità”*³.

Sono sentimenti che possono e devono essere tramandati con la memoria dei suoi anziani abitanti, con l'educazione, con gli oggetti cari ma che, spesso, possono essere racchiusi nelle immagini, le immagini della Cittadella di un tempo. È con questo spirito che il **Centro Studi Biscegliese**, fondato dal dott. Fontana, ha realizzato un sito internet, www.centrostudibiscegliese.it, che è un prezioso scrigno di ricordi e testimonianze, pieno di immagini storiche salvate dall'oblio e di pubblicazioni che raccontano la storia della nostra città, finalmente accessibili oltre la ristretta cerchia di storici e collezionisti. Il sito ospita anche una sezione di immagini dedicata al *Rione Cittadella*, una galleria di foto inedite che racconta, attraverso un'istantanea, la nascita delle prime case costruite col

Piano Ina Casa, l'apertura di Via della Repubblica, arteria fondamentale per la viabilità del nostro quartiere, la costruzione della vecchia amata Chiesa di Santa Caterina, il cui cantiere di lavoro gremiva di operai, ragazzi e bambini sospinti da uno spirito devozionale che nella povertà trovava il suo terreno più fertile. Chi scorrerà quelle foto, che presto saranno pubblicate anche sul nostro sito internet parrocchiale, potrà scavare nei propri ricordi, nella propria infanzia, ripercorrere la propria vita e farla conoscere ai più giovani.

Per questo, l'invito che facciamo a tutti i nostri lettori e



abitanti della Cittadella è quello di condividere con noi i vostri ricordi, le vostre testimonianze, consentirci di divulgare vecchie foto del quartiere e dei suoi abitanti, spesso dimenticate nei cassetti, ma che rappresentano la testimonianza più vera della nostra comunità. Di fronte a prospettive di cambiamento, che possono anche stravolgere per sempre il nostro quartiere, la memoria visiva del passato rappresenta il vero cemento, non quello che serve per costruire nuove e spesso inutili case, ma quello che rinsalda i valori, le tradizioni, i sentimenti che ci rendono ancora padroni del nostro tempo e fiduciosi nella costruzione del nostro futuro. »»» **Francesco Galantino**

¹ Documento Programmatico Preliminare al nuovo P.U.G.

² L'espressione *“Rione di grande umanità”* è del Prof. Palmiotti (v. articolo su La Cittadella, anno 1, n°1, giugno 2007)

³ L'espressione *“Malta della modernità”* (intesa come cementificazione edilizia) è dell'arch. Gianfrancesco Todisco (v. il Biscegliese, anno XXIII, n. VI-VII, giugno-luglio 2007)



Il dottor Fortebraccio: «A Bisceglie 400 aborti nel 2010»

Lo stop delle interruzioni di gravidanza a Bisceglie sembra aver fatto scalpore. Tutto perché, nel reparto di ginecologia, mancavano anestesisti non obiettori. Per circa 50 giorni il servizio è così rimasto sospeso. Gli abortisti ne sono rimasti indignati. Quasi che non praticare aborti fosse – paradossalmente – un segno di inciviltà. I pro-life invece si sono interrogati: che fosse un segnale incoraggiante a tutela della vita?

Per saperne di più abbiamo intervistato il **dottor Arturo Fortebraccio**, dirigente di primo livello del reparto di ginecologia di Bisceglie. Obiettore di coscienza, anche lui.

Dottor Fortebraccio, come mai questo stop agli aborti nell'ospedale di Bisceglie?

«Si sono sovrapposti due fattori. L'assenza del dott. De Toma, primario del reparto di ginecologia andato in pensione, e la mancanza di anestesisti non obiettori. Venendo meno queste due figure, non è stato più possibile praticare aborti».

Lei che ne pensa?

«Io sono contrario, per principio, all'interruzione di gravidanza. Ma, in uno Stato laico, è giusto che un ospedale assicuri il servizio».

Sono molti gli anestesisti obiettori nel reparto di Bisceglie?

«Al momento gli anestesisti di ginecologia sono tutti obiettori».

Da quanti giorni è sospeso il servizio? Cinquanta?

«Non so quantificare. Ma in realtà la scorsa settimana sono state praticate alcune interruzioni di gravidanza».

Quanti aborti ci sono stati quest'anno a Bisceglie? E quante gravidanze?

«Circa 400 aborti e 1200 gravidanze».

Una percentuale di aborti molto alta. Il 25%.

«Guardi, sono dati che non si possono comparare, perché cambia il bacino di utenza. Le gravidanze riguardano solo persone del circondario: Bisceglie, Trani, Barletta, Molfetta. Per l'aborto, invece, arrivano anche dalla Basilicata.

Gli aborti sono aumentati negli ultimi anni a Bisceglie?

«No, il trend è stazionario. Non penso rappresenti una piaga sociale».

E gli aborti clandestini?

«A Bisceglie avvengono in situazioni extra-ospedaliere, ma sono casi rari. Credo fossero più diffusi in passato».

Che ne pensa dei consultori? Andrebbero riformati?

«I consultori funzionano bene, se il medico consultoriale lavora bene».

In che senso?

«Se ci sono medici bravi, come la dott.sa Campagnola a Bisceglie, i consultori svolgono il loro compito. Che è quello di sconsigliare l'aborto come metodo contraccettivo».

Ma altrove non è così...

«A Bisceglie funziona bene».

Nel vostro ospedale viene utilizzata la RU486?

«Nel reparto di Bisceglie, non ancora. Al momento, nella neo-provincia di Barletta-Andria-Trani, viene adottata soltanto nell'ospedale di Canosa. Ma non è escluso che, in futuro, possa essere utilizzata anche nella nostra città».

Che ne pensa della pillola abortiva?

«L'aborto è traumatico in tutte le sue forme. Chirurgico o no, è sempre un dolore psicologico per la donna».

Un anti-abortista convinto.

«Io non sono obiettore da sempre. Mi rifiuto di praticare interruzioni di gravidanza dal 1985. Ho smesso di farne per esperienza professionale, per ragioni morali e per credo religioso. Da medico, da uomo e da cattolico ho potuto constatarne tutta l'asprezza».

Fortebraccio è il nome di uno dei protagonisti della tragedia dell'Amleto. L'opera, per eccellenza, sul dubbio e sul dramma della scelta. Essere o non essere? Vivere o morire? Il medico Fortebraccio ha deciso per la vita. Quando si dice: nomen est omen.

»»» **Gianluca Veneziani**

Direttore responsabile del giornale VITA – Comitato Progetto Uomo



La fecondazione assistita eterologa

Tra diritto ed etica, quali prospettive?

Dal punto di vista giuridico i problemi sono notevoli. Basti pensare: al *disconoscimento di paternità* nei riguardi del figlio nato da seme eterologo (una sentenza della Corte di Cassazione ha sancito il “no” al disconoscimento, ritenuto lecito da una precedente sentenza della Corte di Appello di Napoli); ai problemi posti *dall’utero in affitto o madre surrogata* (in Italia la donna che presta il proprio utero per la gestazione viene considerata madre biologica); ai *problemi di natura ereditaria* posti dai cosiddetti figli dell’aldilà, quando l’embrione fecondato in vitro viene impiantato in madre surrogata e nel frattempo i genitori fornitori dei gameti siano deceduti.

Ad alcuni di questi inconvenienti di natura genetica si tenta di ovviare stabilendo, per legge, che una donazione di liquido seminale debba essere utilizzata per una sola fecondazione e che i donatori non debbano avere un’età anagrafica inferiore ai 30/35 anni. È probabile e sperabile, però, che il problema della fecondazione con seme eterologo venga superato dal progredire delle attuali tecniche sperimentali, le quali utilizzano come seme non più lo spermatozoo adulto, ma il suo precursore, il cosiddetto spermatoide, prelevato mediante biopsia testicolare e reperibile anche nei soggetti affetti da oligoastenospemia.

Per quanto riguarda la fecondazione in vitro, i problemi etici e giuridici sono più complessi e ne tralasciamo in questa sede ogni considerazione.

Una cosa è certa, **la procreazione assistita ha posto sul tappeto problemi forse al di sopra di noi**, le possibilità tecniche progrediscono rapidamente e non sempre nel rispetto della persona, per questo è opportuna anche in Italia una regolamentazione come già avvenuto negli altri paesi.

Allo stato attuale la giurisprudenza dei Paesi aderenti alla Comunità Europea, prevede la liceità della fecondazione assistita, sia omologa che eterologa; essa è

consentita non solo alle coppie legate da vincolo matrimoniale, ma anche a quelle di fatto, ovverosia stabilmente conviventi da almeno due anni.

Non è consentita, invece, alle coppie omosessuali ed alla donne single, eccetto, per queste ultime, che nella cattolicissima Spagna.

In Italia, la legge, approvata per il momento solo da un ramo del Parlamento, prevede: la liceità solo della fecondazione omologa; la possibilità di accedere sia alle coppie unite da vincolo matrimoniale che quelle di fatto, escludendo quelle omosessuali, e le donne single; non viene fissato alcun limite di età per la donna, ma si fa riferimento allo stato di fertilità, quindi sono escluse le donne già in menopausa, anche se, con appropriato trattamento ormonale, potrebbero riacquistare la fertilità; viene fissato in un massimo di dieci il numero di ovociti che ogni volta possono essere prelevati ed in numero di tre o quattro quelli da fecondare e successivamente impiantare in utero; viene, quindi vietato il congelamento degli embrioni. Per quelli già esistenti (circa cinquantamila conservati negli istituti di fertilizzazione), si è deciso per la loro adottabilità, da subito per quelli provenienti da donatori sconosciuti, dopo tre anni per quelli da donatori noti, sempre che, nel frattempo, questi non ne abbiano fatta richiesta.

Con il criterio della adottabilità, si è conferita all’embrione la figura giuridica di *oggetto di diritto* che nella legislazione corrente si acquisisce solo al momento della nascita.

A parere dello scrivente auguro che la legislazione italiana esistente sia modificata nella maniera più appropriata sia dal punto di vista etico che giuridico alle esigenze e alle richieste delle coppie al fine di eliminare vergognosi viaggi della speranza in altri paesi per far valere il diritto di maternità e paternità.

[FINE TERZA E ULTIMA PARTE] »»» Sergio Valente

bacheca

bacheca

Appuntamenti del mese di

gennaio

14/01/11 ore 20:00 Incontro formativo per catechisti, educatori e affiancatori

25/01/11 ore 19:30 ORDINAZIONE
DIACONALE di Domenico Savio Pierro (accolito e
collaboratore parrocchiale) c/o la Cattedrale di Trani

Il giornale la Cittadella è disponibile anche on line sul sito:
www.parrocchiasantacaterinabisceglie.it

Il sostegno di singoli e di imprese offre la possibilità di gestire in modo libero e sereno i nostri mezzi di comunicazione. Un grazie sentito a coloro che già ci sostengono. Per quanti vorranno farlo, possono contattarci personalmente in redazione oppure scrivendo a:

Parrocchia Santa Caterina da Siena
Redazione "la Cittadella"
via S. Caterina, 9 - 70052 Bisceglie (Bt)
oppure a:
redazione@parrocchiasantacaterinabisceglie.it

Ristorante
Pizzeria
Cucina
marinara



Via S. Andrea, 243
Bisceglie
080 3967142

chiuso il lunedì

il tuo fioraio
di fiducia...

Arte flor

di Tesoro Vito



c.so Umberto, 120 - Bisceglie (BT) - 0803951440

F.lli Consiglio A. & L.

vendita
ricambi
accessori originali



Via Imbriani, 396/398/400 Bisceglie tel. 080 3953121

CIAM

fotografia



c.so umberto, 73
t. 080 3928359
70052 bisceglie bt
www.ciamfotografia.it

di G.B. Valente

RIVESTIRE CON ARTE

pittura interni esterni | carte da parati
lavori in cartongesso | cornici in gesso



Via Gandhi, 18/b - Bisceglie
tel 3476416342 - 3406298381



TIPOLITOGRAFIA EUROGRAFICA

Azienda Grafica

Via Porto, 48/a
BISCEGLIE (BT)
Tel. 080.3926175
Fax 080.3992280
www.eurograficasnc.it
info@eurograficasnc.it

CAFFÈ PARADISIACO

PASTICCERIA

GELATERIA
ARTIGIANALE

CENE
FREDE

VIA G. MONTERISI 39/41 • BISCEGLIE • 338 6593875



Di Pinto sas

&
Magie del Fornaio

Panificio
Pasticceria
Caffetteria

via della Repubblica 45/47 - Bisceglie - 080 3955043

SCOMPIGLIATI

ACCONCIATORI

Via Pio X, 58 - Bisceglie
368 3196087
349 5831357